

raccolta degli articoli pubblicati su cristianioggi.org in dicembre 2025



Il 3 dicembre è stato l'annuale appuntamento della **Giornata Internazionale delle persone con disabilità** indetta dalle Nazioni Unite nel 1981 per sensibilizzare le persone normodotate nei confronti di chi vive quotidianamente i limiti della propria disabilità.

Questo perché la mancanza di attenzione riguardo qualunque disabile non farebbe altro che accentuare le sue difficoltà nel compiere atti di autonomia ordinari. Le deliberazioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite prevedono che ogni Paese membro dell'ONU debba definire un piano di azione nazionale focalizzato sulla parità di opportunità lavorative e di studio, sulla riabilitazione e sulla prevenzione delle disabilità.

Nella Chiesa del Signore, l'attenzione verso ciascun credente deve essere **paritaria**, come insegna la Parola di Dio, che in 1Corinzi 12:20 afferma: «*Ci sono dunque molte membra, ma c'è un unico corpo*», e aggiunge: «*Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui*».

Le difficoltà di chi è non vedente, non udente, non deambulante o di chi vive qualunque altro stato di disabilità non riguardano solo loro e le loro famiglie, ma coinvolgono l'intera comunità che si impegna ad aiutare e a pregare, continuando a sperare nel miracolo di Dio. Perché, in ogni caso, per quanto la situazione possa essere difficile e la soluzione non possa essere trovata nella scienza, noi crediamo sempre e comunque nell'Iddio al quale ogni cosa è possibile.

Ma una chiesa che accoglie i disabili è forse una chiesa in cui non si verificano miracoli?

Osservatorio Cristiano

La disabilità non è un problema

Assolutamente no! Il miracolo è già presente e si chiama **Eben-Ezer in Gesù**. È ciò che ci permette di rallegrarci per il fatto che, nonostante i limiti e le difficoltà, con l'aiuto di Dio è possibile andare avanti in un ambito, quello comunitario, nel quale ogni credente sa di essere prezioso per gli altri e agli occhi di Dio.

Sì, «*tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo*», in Isaia 43:4 è assolutamente rivolto a tutti senza distinzioni. Ricordiamo bene le parole di Pietro riguardo al battesimo nello Spirito Santo avvenuto a casa del centurione romano Cornelio: «**Dio non ha riguardi personali; ma che in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente gli è gradito**».

Come è molto più corretto definire, la **disabilità non è mancanza di abilità, ma diversa abilità**. Questo non per un atteggiamento politicamente corretto, ma per la consapevolezza che, in qualunque tipo di difficoltà, «*per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato*» (cfr. Giovanni 11:4).

Sono onorato di collaborare da anni con fratelli e sorelle non vedenti, paraplegici, con non udenti e con altre persone che affrontano difficoltà che noi nemmeno notiamo, perché siamo **talmente impegnati a servire il Signore insieme** che non ci rendiamo conto di quanto la benefica mano di Dio sia posata su di noi, se non quando ci fermiamo davanti a Lui per adorarlo. **Una diversa abilità non è un problema per servire Dio: è solo un'altra modalità per farlo**, comunque, insieme e alla Sua gloria. Dio ti benedica

Lorenzo Framarin

Cristiani Oggi - dicembre



io so in chi ho creduto

Una voce dalla carrozzina

foto: Gemini

Mi chiamo Calogero e desidero farti giungere la mia testimonianza, dalla mia carrozzina per disabili vorrei farti sapere quello che Gesù ha fatto per me. A 16 mesi sono stato colpito dalla poliometite con **gravi conseguenze fisiche**. Crescendo inconsapevole della cosa giocavo spensieratamente con i miei tre fratellini avuti da mia mamma nei primi quattro anni di matrimonio. **La verità era che ero diverso**. Giocavo con una cuginetta della mia età, inconsapevole, anche se pian piano capivo che ero diverso dagli altri. Quando andavamo in campagna, mio padre mi metteva sotto un albero, mentre i miei fratelli correvano per i prati... quanto desideravo poterlo fare anche io! Ma per me era impossibile, i medici avevano detto: "Non c'è nulla da fare!". Crescendo quella mia cuginetta che pensavo mi sarebbe stata sempre vicino, diventò una bella ragazza e si sposò. **Che delusione!** Il mio cuore divenne duro come il diamante: anche se mio padre, mia madre, mia sorella, i miei fratelli mi volevano bene, quando vedevo un matrimonio me la prendevo con Dio, se degli amici si compravano una macchina io ne soffrivo perché non potevo fare come loro. Davo la colpa a Dio e dicevo: "**Perché io? Perché a me?**" Cominciai a interessarmi di calcio, il pallone occupava il primo posto nella mia vita. Il mio umore era influenzato dall'esito delle partite. Se la mia squadra vinceva, ero felice, se perdeva, erano guai. Le bestemmie fioccarono contro Dio che consideravo nemico. Era l'epoca dei radioamatori e i miei genitori, che cercavano di accontentarmi in tutto, mi fecero avere un apparato

ricetrasmittente. Parlavo volentieri con le persone che dopo avermi ascoltato, incuriosite, volevano conoscermi. Ma quando mi vedevano, **notavo nei loro visi delusione**, perché quel ragazzo che parlava bene, era disabile. Quanta commiserazione ho visto in quegli occhi, e che irritazione mi provocava! Mi faceva perdere la voglia di fare qualunque cosa, fino a rinunciare a trasmettere. Quando mio padre mi fece sapere che il medico consigliava di usare una carrozzina per spostarmi, rifiutai! Preferivo strisciare per terra piuttosto: la odiavo. Mia zia mi fece sapere che c'erano dei viaggi organizzati con treni chiamati "treni bianchi" per trasportare ai santuari di Lourdes ammalati di ogni genere, con la speranza di ricevere guarigione. Mi incoraggiò a partecipare, dicendomi: "Conoscerai altri ragazzi come te!" **Io, che pensavo di essere l'uomo più sfortunato al mondo, doveti ravvedermi:** e salii su uno di quei treni affrontando quarantotto ore per arrivare a Lourdes, distrutto dalla stanchezza e da quello che vedevo intorno a me. Persone ridotte in misero stato, casi terrificanti. Per quattro anni feci questi viaggi e cominciai a riflettere sul fatto che, dopo tutto, la mia condizione non era la peggiore, anzi, c'erano molti casi più gravi del mio che potevo essere ancora autonomo. Dovevo considerarmi "fortunato". Un giorno mio fratello mi parlò di un Signore vivente che salva, e quando lo ascoltavo sentivo una dolce calma. Accettai il suo invito ad andare a un culto sotto una tenda evangelica, dove il pastore lesse 1Corinzi 15:19 "*Se abbiamo sperato in Dio per questa vita soltanto noi siamo*

Cristiani Oggi repository degli articoli comparsi nel mese su **cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia - Comitato di Redazione di Cristiani Oggi e Risveglio Pentecostale*: Elio Varricchione (*direttore responsabile*), Lorenzo Framarin, Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Simone Caporaletti - *Redazione e Amministrazione*: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198 - e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org - *Registrazione*: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma - *Versamenti sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi - per bonifici nazionali IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 - per bonifici internazionali cod. BIC/SWIFT BPPIITRRXXX - CIB K ABI 07601 CAB 03200 conto n. 000072198005 intestato a Cristiani Oggi* - La pubblicazione è sostenuta da offerte volontarie. In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la redazione di Cristiani Oggi assicura che i dati personali sono custoditi in archivio elettronico presso la sede del giornale per l'invio e la corrispondenza relativa a Cristiani Oggi. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori.

i più miserabili degli uomini". Queste parole mi toccarono il cuore, e cominciai a leggere la Bibbia dove trovai scritto che *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:23). Leggendo chiedevo perdono a Dio, perché io l'avevo considerato mio nemico, ma Lui stendeva la Sua mano verso me. Il mio cuore era stanco ma leggevo in Matteo 11:28: *"Venite a me voi tutti che siete stanchi ed aggravati e io vi darò riposo"*. Mentre leggevo la Bibbia calde lacrime scendevano a bagnarla, così mi inginocchiai e chiesi perdono per tutto il male che avevo fatto: tante volte Dio mi aveva parlato, e io avevo sempre rifiutato le Sue parole, ma quel giorno, lasciai scorrere su di me l'acqua viva della Parola, e ricevetti il Signore come mio Salvatore!

Posso dire che Gesù ha fatto cose grandi per me.

Io ho fatto patto con Lui con fede e con il battesimo in acqua, e il Signore mi ha battezzato con lo Spirito Santo. Lui mi ha aperto gli occhi e ora ogni giorno medito le meraviglie della Sua parola! **E la mia vita ha un senso ora!**

<https://cristianioggi.org>



Pace a tutti, sono Eleonora, frequento la chiesa di Lentini, Carlentini, in provincia di Siracusa, ho 64 anni e sono nata in una famiglia di tradizione cattolica. Fino all'età di 20 anni la mia vita era come quella di altre coetanee e pensavo di avere tutto: gioventù e capacità. A vent'anni ero diplomata come infermiera professionale, e avevo un impiego lavorativo di ruolo all'ospedale di Siracusa. Ma un giorno di agosto, mentre ero al mare in compagnia di amici e facevo il bagno, all'improvviso si è scatenato un vento fortissimo con alte ondate. Eravamo in cinque in acqua non riuscendo più a uscire, saremmo tutti morti. Ma grazie a Dio, i soccorsi sono giunti in extremis. Da lì prese avvio la mia odissea di vita. A distanza di un anno da quel brutto incidente iniziarono dei gravi problemi di vista: al sole non vedevo, al buio non riuscivo più a guidare... Iniziai a fare delle visite

Ma sappi che Dio ama anche te! Ora so che tutti hanno bisogno di Dio. Prima di conoscere la vera vita, guardavo i ragazzi che acquistavano auto oppure si sposavano, e li odiavo per invidia. Ora li vedo con occhi nuovi: molti sono infelici e vuoti perché, pur avendo tutto, mancano di Gesù! Se vuoi un aiuto, non chiederlo agli uomini o a una religione, ma inginocchiati e invoca Gesù e Lui ti darà quella pace che cerchi disperatamente! Il mondo di oggi è come il Titanic che dicevano essere un transatlantico indistruttibile, il massimo della tecnologia, ma un semplice iceberg lo fece affondare. Su quella nave c'erano delle scialuppe e chi le prese si salvò. Oggi c'è una "scialuppa" anche per te, si chiama Gesù, se credi in Lui sarai salvato. C'è posto per tutti, anche per te, perché, è scritto: *"Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato!"*

Calogero Travale

Cristiani Oggi - dicembre 2025

io so in chi ho creduto

Dio non ti lascia nei momenti in cui sembra che sia tutto finito

foto: elaborazione Gemini

oculistiche perché pensavo che fosse stanchezza dato il gravoso impegno lavorativo, ma scoprii che ero affetta da **una grave malattia agli occhi che mi avrebbe portato, la diagnosi era certa, nel giro di un paio di anni alla completa cecità**: una retinite pigmentosa fulminante. E così fu, in un paio d'anni diventai totalmente cieca, immersa nel buio assoluto. Non potendo più espletare alle mansioni di infermiera, mi fu proposto di continuare a lavorare al centralino, e accettai. In un primo tempo questo lavoro al centralino non mi piaceva, era tanto duro per me allontanarmi dalla vita di corsia e dal contatto con i pazienti. Comunque potevo lavorare al centralino, qui conobbi Dario, un giovane che a 20 anni aveva perso la vista. Iniziò un rapporto di amicizia, anche se io non stavo bene: ero caduta in una brutta depressione, assumevo psicofarmaci, avevo perso 30 kg. Dario iniziò pian

piano a cercare di aiutarmi a uscire da quella situazione. **Ero come chiusa in un tunnel senza uscita**, ma con pazienza in sei mesi questo giovane fece in modo di rafforzare la nostra amicizia e nacque fra noi anche un sentimento, che poi si concretizzò in un fidanzamento. Siamo stati sette anni fidanzati, stavamo bene tanto che avevamo deciso finalmente di sposarci. Improvvisamente una sera, mentre stavamo prendendo un caffè, Dario si sentì male, fu portato in ospedale dove la situazione si aggravò a tal punto che quattro giorni dopo morì. **Quel lutto fu per me peggiore della perdita della vista.**

Ero arrabbiata, iniziai a incolpare Dio per quello che era successo, perché è Lui che dà la vita, ed è Lui che la riprende. Ma Dio che è grande e misericordioso ci perdona anche quando ci arrabbiamo con Lui. Una sera una mia amica evangelica che aveva saputo della morte di Dario mi venne a trovare e mi invitò a un incontro cristiano a Catania con il Gruppo Cristo è la Risposta. Accettai l'invito perché cercavo un pretesto per rimproverare Gesù. Pensavo che quello fosse il posto giusto dove poterlo fare. L'incontro iniziò con dei bei canti e poi ci fu la predicazione della Parola di Dio. Il predicatore diceva che Gesù è la nostra pace, ma, dentro di me, rimproverai Gesù dicendo: "La pace di chi? Di lui che parla o di me che me l'hai tolta? Che cosa ti ho fatto io?" Sentivo come un fuoco dentro me che bruciava, dalla punta del piede alla sommità del capo. Non capivo da dove potesse venire questo fuoco, pensavo che forse era l'inizio di un infarto. Ma non potevo sapere che biblicamente Dio è anche un fuoco consumante, ed era quello era che stava ardendo in me. Al termine dell'incontro, tornai a casa e, come facevo ogni pomeriggio dalla morte di Dario, mi chiusi nella

<https://cristianioggi.org>



Sono un invalido, secondo la biologia e la legge "sarei" un individuo con limitazioni che non può superare certi limiti. **L'invalidità porta a distaccarsi**

mia stanza. Lì, seduta sul tappeto con una foto di Dario fra le mani, piangevo dicendo che avrei voluto morire. Ma quel pomeriggio al posto della mia disperazione in quella stanzetta c'era Gesù che mi aspettava. Mentre piangevo all'improvviso sentii la mano di Gesù sollevarmi da terra e il Suo braccio abbracciarmi, e con voce non udibile d'orecchio umano, parlarmi, dicendo: "Sono il tuo Dio, non avere paura, accettami e vedrai la mia gloria nella tua vita, perché io ti amo". Provai **unasoprannaturale pace e serenità**: era come se il mondo non esistesse più. Da quel momento accettai Gesù come mio Salvatore e mi abbandonai a un pianto di gioia e di liberazione.

Da quel giorno sono passati 28 anni. Oggi vivo la mia vita con il Signore, al servizio del Signore, non mi stanco mai di servirLo e sono gioiosa in Lui pur con tutti i miei affanni dovuti anche alla cecità. Una cosa è certa, che la gioia del Signore ha riempito tutta la mia vita e sono felice di servirLo, di onorarLo fino all'ultimo respiro. Oggi servo il Signore con un gruppo di non vedenti con cui mi riunisco in una stanza virtuale il martedì e il giovedì. Questo gruppo si chiama Ambasciatore di Luce Siam, siamo quasi tutti ciechi, non vedenti o con altre patologie gravi, ma siamo felici nel Signore, di appartenere a Lui, di parlare di Lui. Da quando abbiamo conosciuto Gesù i nostri problemi sono passati in secondo piano e andiamo avanti, certi e sicuri che il Signore continuerà a benedire le nostre vite e a utilizzarle quando ci disponiamo di cuore. Concludendo la mia storia, voglio dirti che **Dio ti ama, che non ti lascia e non ti abbandona soprattutto nei momenti in cui sembra che tutto sia finito**. Lì Dio può darti un nuovo inizio in Cristo Gesù.

Eleonora Marino

Cristiani Oggi - dicembre 2025

io so in chi ho creduto

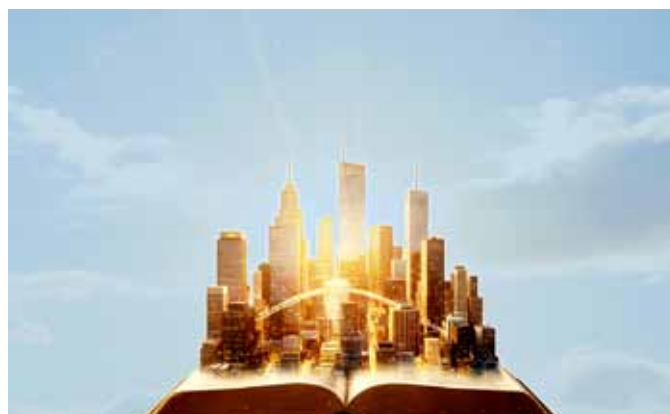
Invalido per la biologia, ma per Dio figlio amato

foto: elaborazione Gemini

dalla società perché ci si sente "diversi" e non pienamente accettati. Si parla di inclusività, ma purtroppo è solo un atteggiamento di buonismo

che non procede da un cuore sensibile. Questo può accadere anche nella chiesa, anche se si predica di amare il prossimo come se stessi. Io sono un sordo, a tutti gli effetti un invalido dal punto di vista biologico, considerato come "limitato" secondo la legge, anche se in realtà non lo sono. Anche se la società ci pone davanti i nostri limiti, noi **abbiamo in Dio un Padre meraviglioso** e anche un amico, un confidente che ci sostiene e ci aiuta a superare i nostri limiti: il suo nome è Gesù Cristo. La Parola di Dio dice in Filippesi 4:13 *"Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica"*. E posso dirti che Gesù è sempre al nostro fianco e usa le nostre debolezze per glorificare il Suo nome. Infatti: *"Quando sono debole, allora sono forte"* (2Corinzi 12:10). **La vera fede e il vero credente non dipendono dalle personali abilità**, anzi, si vedono di più proprio nelle debolezze, quando con fede accettiamo qualunque limite sapendo che Gesù è con noi. Io sono un "disabile" in quanto sordo. Quando Dio mi mise nel cuore il desiderio di servirLo a favore della popolazione dei sordi, sentii dentro di me da parte Sua un ordine ben preciso. Per fede, compii i primi passi anche se non mancarono momenti di scoraggiamento dovuti anche all'opinione da taluni espressa che un sordo, per le sue limitazioni, non potesse annunciare la Parola di Dio. Grazie alla fede e all'incoraggiamento del Signore non ho mollato e, dopo cinque anni **Dio ha aperto per me le porte mostrandomi come anche un disabile sordo come me poteva essere al Suo servizio**: sono stato il primo sordo a frequentare l'istituto Biblico Italiano per tutto il percorso formativo di tre anni. Da quel

<https://cristianioggi.org>



Un numero sempre maggiore di persone, nella società contemporanea, possiede un'idea di Dio profondamente distorta rispetto a quella reale. Sempre più spesso Lo si immagina come una presenza lontana, irraggiungibile e, nei casi più estremi, addirittura inesistente. Molti Lo ritengono indifferente alla condizione umana e privo di un

tempo Dio mi ha dato grazia di annunciare la Sua Parola al "popolo" dei sordi, anche come pastore delle Assemblee di Dio in Italia. Grazie a Dio il Signore sta suscitando anche altri nuovi servitori in mezzo al popolo dei sordi. Grazie alla loro strumentalità anche nuove anime nel popolo dei sordi si stanno convertendo, pastori udenti e non udenti collaborano più strettamente, molti credenti udenti sono stati sensibilizzati e sostengono da vicino l'opera dei Sordi.

Caro lettore, se hai un qualsiasi tipo di invalidità grande o piccola, e ti sembra che le persone intorno a ti guardino male, ti trattino come inferiore a causa della tua invalidità, sappi che Dio non la considera. **Egli ti vede perfetto nella Sua grazia, ti sostiene e ti onora. Non mollare!** Continua a credere in Dio, tutti vedranno che Dio non è limitato, ma è l'Iddio del Suo popolo! L'uomo alle volte fa delle distinzioni perché segue il proprio cuore, la sua mente che lo porta a giudicare dall'apparenza, ma, com'è scritto: *"L'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore"* (1Samuele 16:7); e anche *"Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù"* (Galati 3:28). Coraggio, vai avanti e non lasciarti limitare dal mondo, ma **diventa strumento nelle mani di Dio**, affinché tutti possano vedere la Sua gloria, anche attraverso di te. **Per Dio non sei un disabile, ma un figlio amato!**

Giuseppe Settembre

Cristiani Oggi - dicembre 2025

attualità

Il desiderio di Dio

foto: elaborazione Gemini

ruolo concreto nella vita quotidiana. Si tratta di una visione errata, che finisce per oscurare una verità ben diversa: **Dio desidera instaurare con le Sue creature una relazione di comunione intima e profonda**. Egli non rimane incurante di quanto giornalmente ti accade né insensibile davanti ai tuoi stati d'animo, ma, al contrario, nutre un interesse

profondo per tutto ciò che ti riguarda e desidera vivamente che tu ti senta amato e considerato da Lui. Che tu lo accolga o meno, questo è quanto la Sua Parola, la Sacra Bibbia, testimonia con chiarezza. In essa sono contenute tre domande che Dio stesso rivolge a persone diverse. Attraverso queste domande non emerge soltanto il desiderio concreto di Dio di avvicinarsi all'uomo, ma vengono mostrati anche aspetti del Suo carattere che spesso ignoriamo o non comprendiamo appieno. Nella nostra mente custodiamo di frequente l'immagine di un Dio Grande, Santo, Tremendo e Onnipotente, tutte realtà vere e fondamentali. Tuttavia, dimentichiamo talvolta che Dio è anche un Dio buono, e soprattutto un Dio che ama profondamente le Sue creature. Ed è proprio in virtù di questa bontà e di questo amore che Egli ci ricerca con tanta insistenza. Vediamo ora quali sono questi interrogativi:

«**Dove sei?**» (Genesi 3:9) è la prima domanda che Dio rivolge all'uomo. Egli la pone ad Adamo subito dopo che questi aveva mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, nonostante l'esplicito divieto divino. È significativo osservare che Dio non chiede «Che hai fatto?» né «Perché lo hai fatto?», come se volesse subito rimproverare Adamo per il peccato commesso. Al contrario, domanda «Dove sei?», dimostrando che il Suo primo interesse è cercarti e ristabilire con te la comunione. Dio non vuole che i nostri peccati ci allontanino per sempre da Lui: se ciò accade, Egli si mette immediatamente alla ricerca di chi si è allontanato. Il Signore è un Dio che ti cerca.

«**Che hai, Agar?**» (Genesi 21:17) è la seconda domanda che Dio rivolge a una donna, Agar, che stava attraversando un momento particolarmente difficile della sua vita. Nel deserto, lontana dalla sua patria, con il figlio in punto di morte, il suo grido disperato sembrava destinato a rimanere

inascoltato. Nessuno, se non il bambino, poteva udire il suo pianto, e nessuno poteva soccorrerla. Nessuno, tranne Dio. Egli ascolta il grido di Agar e interviene prontamente, dimostrando che legge il cuore, accoglie le angosce più profonde e agisce quando tutti gli altri sembrano impotenti. Dio ti ascolta e si prende cura di te.

«**Che cosa vuoi che io ti faccia?**» (Marco 10:51) è invece la terza domanda. A pronunciare queste parole è Gesù, Figlio unigenito di Dio. In realtà, questa è solo una delle molte domande simili che Egli pone a persone diverse, tutte finalizzate a manifestare il Suo amore e la Sua cura. Il Signore desidera fare qualcosa per te. In primo luogo, vuole donarti una vita nuova, piena di pace e di gioia autentica, indipendente dalle circostanze mutevoli della vita. In secondo luogo, desidera aiutarti a uscire dalle situazioni anguste in cui ti trovi. Spesso lo fa in modi diversi da quelli che ci aspettiamo, ma sempre secondo ciò di cui abbiamo realmente bisogno. Egli si mette all'opera per noi e lo fa in modi straordinari. Dio è un Padre che vuole farci del bene. È, infine, proprio Gesù la prova inconfutabile del desiderio divino di instaurare una comunione profonda con noi. Egli è l'offerta che Dio ha disposto affinché la distanza che ci separava da Lui fosse completamente colmata. La morte del Suo unico Figlio ci ha reso possibile avvicinarci a Dio senza più alcuna separazione.

Dio desidera avere una relazione con te molto più di quanto tu stesso possa desiderarlo. Ti cerca, ti ascolta, si prende cura di te e, soprattutto, è per te che ha sacrificato Suo Figlio Gesù, affinché tu possa vivere in piena comunione con Lui. Tutto ciò che devi fare è accettare questo amore e lasciare che compia la Sua opera nella tua vita.

Rebecca Cirillo

Cristiani Oggi - dicembre 2025

<https://cristianioggi.org>



Desidero parlare dei pensieri negativi.

Probabilmente avrete già sentito l'affermazione: "Non puoi impedire agli uccelli di volare sopra la

una Parola per te

Pensieri negativi

foto: elaborazione Gemini

tua testa, ma puoi impedire loro di fare il nido fra i tuoi capelli". Questo è vero per quanto riguarda i pensieri: non possiamo impedire ai

pensieri negativi di affacciarsi alla nostra mente, ma possiamo scegliere di non ospitarli dentro di noi. Se siamo onesti con noi stessi e con il Signore dobbiamo ammettere che sono molte le volte in cui, ogni giorno, i pensieri negativi si presentano alla nostra mente. A me accade nel bel mezzo della notte, mi sveglio e sono assalita da un tornado di pensieri di ogni tipo: il futuro, i figli, il lavoro, la salute... arrivano così velocemente che sembra impossibile fermarli. Quando alle tre o alle quattro di mattina non c'è un vero motivo per avere questi pensieri, loro arrivano e mi riempiono la testa... dopotutto sono umana anche io.

Dio ci ha dato delle strategie per affrontare i pensieri negativi. Dio nella Sua Parola in 2Corinzi 10:4 Dio dice che le armi che ci dà *«hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo»*. Il Signore usa la Sua Parola per mettere i pensieri negativi in prigione, quelli che ci fanno provare tanto malessere perché cercano di toglierci la pace. Come possiamo fare? Sappiamo che nel capitolo 6 di Efesini è descritta l'armatura che Dio fornisce al cristiano. Se leggi tutti quei versetti, noterai che la maggior parte di essi indica elementi per la difesa, ma c'è un elemento che ci permette di contrattaccare: è la Parola di Dio, la nostra spada.

Come possiamo mettere in pratica questa Parola? Il primo passo è mettere la Parola di Dio nella nostra mente anche se, forse, alle tre di mattina, non si è lucidi abbastanza da ricordare molti passi biblici. Credo però che ci siano dei versetti della Bibbia che ti hanno toccato il cuore e che non fatichi a ricordare. Io, da piccola, sono cresciuta in una chiesa evangelica, ho frequentato le scuole domenicali e ho imparato canzoncine con dei versetti della Bibbia. Ancora oggi, quando sono agitata, mi viene spontaneo cantare ancora qualcuno di quei brevi inni per bambini. Anche i Salmi sono bellissimi e ricchi di parole sincere. Molte persone ci hanno raccontato che, nei momenti di difficoltà, quei testi le hanno confortate. Il Salmo 121 invita a cercare aiuto nel Signore: *«Alzo gli occhi ai monti, da dove mi verrà l'aiuto?»* Anche senza di citare tutto il Salmo in molti sappiamo che il nostro aiuto viene dal

Signore! E quando nella notte vengono i pensieri negativi, anche solo un breve pensiero della Parola può essere usato come una spada.

Sto imparando a mettere in pratica questa strategia: quando nella mia vita un pensiero negativo vorrebbe farmi allontanare da Dio togliendomi la pace, posso riportarmi al centro della Sua pace citando la Sua Parola, la nostra spada. Per questo, da qualche tempo a questa parte scrivo i versetti che ritengo importanti per la mia famiglia su ogni finestra e ogni specchio, così che le mie tre figlie guardandosi allo specchio ogni giorno, possano sentire la voce di Dio che dice: *“Sei amata e sei preziosa”*. Lasciamo anche i foglietti del calendario in giro per la casa, perché ci sono momenti in cui si sentono arrivare questi pensieri negativi che anche un solo versetto della Parola può aiutare. Fai in modo che usare la Parola per scacciare ogni pensiero negativo diventi un'abitudine sana. Mettiamo la spada della Parola nel nostro cuore, perché al momento giusto raggiunga la nostra mente.

La pace di Dio è a tua disposizione, la trovi nella Parola in Filippesi 4 e aiuta a gestire i pensieri e le emozioni. Dio sa che i nostri pensieri possono allontanarci da Lui, ma la verità è che la Sua pace è per chiunque si rivolga a Lui, con la Sua Parola. Anche in mezzo alla tempesta, Dio può portare la Sua calma e cambiare ogni cosa. A volte forse non cambierà la situazione, ma di certo cambierà il nostro cuore e i nostri pensieri.

Se hai uno specchio in casa, scrivi un versetto su quello. Mettine uno anche sulla schermata del tuo cellulare. Non è necessario che ci sia un intero capitolo della Bibbia, basta anche un solo versetto: potrai memorizzarlo e portarlo con te tutto l'anno, usandolo come spada ogni giorno. Anche Gesù lo ha fatto, ricordi che cosa ha usato quando è stato tentato? La Parola di Dio! Se Gesù ha usato la Parola di Dio in un momento difficile, comprendiamo che questo metodo è buono anche per noi. Non è necessario che tu sappia a memoria tutti i versi del Salmo 119: basteranno anche due o tre parole per cominciare, perché la Parola di Dio è talmente potente che, anche con poco, scaccerà via ogni pensiero negativo. Abbi dunque in te la Parola che dà vita. E che Dio ti benedica

Amy Denton

Cristiani Oggi - dicembre 2025



inquadra questo qr-code e **visita cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* con articoli inediti e testimonianze di uomini e di donne credenti che vivono una esperienza di vita rinnovata da Cristo Gesù



DIPENDERE DA DIO NEL NOSTRO LAVORO

Un effetto deleterio della nostra visione egocentrica del lavoro è l'abitudine a **dimenticare che il Signore provvede in nostro favore.**

Crediamo che il nostro sostentamento quotidiano, derivato dallo stipendio, e la nostra sicurezza futura, garantita dai risparmi e dalla pianificazione finanziaria, siano esclusivamente frutto del nostro lavoro. Ignoriamo che ogni nostro respiro e ogni nostro boccone di cibo provengono dalla mano benevola di Dio (vd. Salmo 104:27; Matteo 6:25-33; Ebrei 1:3; Giacomo 1:17).

Pensare che procurarci il pane quotidiano sia esclusivamente una nostra responsabilità ci espone a stress e ansia. **Dobbiamo ricordare che l'uomo non è fatto per vivere indipendentemente dal suo Creatore.** Fin dalle prime pagine delle Scritture, Dio ci insegna che desidera che noi, Sue creature, dipendiamo da Lui. Quando viviamo in una giusta relazione con il Signore, Egli promette con grazia di provvedere a tutte le nostre necessità. Egli ci ha creati per operare per la Sua gloria, affidandoci a Lui affinché renda possibile il nostro lavoro e provveda alle nostre esigenze quotidiane.

Il peccato si insinua nella vita dell'uomo, conducendolo lontano dal Signore.

Nella città di Babele (vd. Genesi 11), gli uomini fecero uso delle loro abilità per cercare l'indipendenza da Dio. Con le loro numerose abilità in architettura, ingegneria e urbanistica, gli abitanti di Babele si dedicarono alla costruzione di una società autonoma, cercando così di affermare la propria grandezza **anziché onorare il Signore.** E attraverso il loro lavoro, che avrebbe mantenuto uniti gli abitanti di Babele, disubbidirono espressamente al comando di Dio di popolare la terra. Erano così immersi nel loro progetto che dimenticarono quella verità, espressa anni dopo in un salmo di Salomone, che recita: *"Se l'Eterno*

un pensiero di edificazione

Come fiorisce la vita umana?

foto: elaborazione Gemini

non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori..." (Salmo 127:1).

Anche la storia di come il Signore ha sostenuto la nazione nascente, Israele, durante la sua peregrinazione nel deserto, illustra la cura di Dio per il Suo popolo e il Suo desiderio che esso confidi in Lui.

Giorno dopo giorno, la manna scendeva dal cielo. Così, Dio dimostrò agli Israeliti che potevano fidarsi di Lui e del Suo sostegno per i loro bisogni. Poi, giunse il sesto giorno e il Signore chiese loro di raccogliere una doppia porzione di manna, in modo da poter osservare il sabato e riposare dal lavoro. Era come se Dio dicesse: "Confidate in me, vi sosterrò, oggi e sempre. Provvederò al vostro pane quotidiano e mi occuperò delle vostre ansie per il vostro futuro benessere" (Edward T. Welch, *Running Scared: Fear, Worry, and the God of Rest*, New Growth, 2007, p. 77) Ma quanto facilmente dimentichiamo questa lezione! Ecco perché, sul Sinai, ha ordinato di osservare il sabato, un giorno sacro all'Eterno.

Anche gli insegnamenti di Cristo (vd. Luca 12) ci invitano a dipendere da Lui. Attraverso la parabola del ricco stolto (vd. vv. 13-21), Gesù ci ricorda che nessuno conosce la durata della propria vita. Il protagonista della parabola, un uomo ricco, accumulava ricchezze smisurate, e abbatté perfino i granai esistenti per costruirne altri più capienti, sicuro di un futuro di agi e piaceri. Poi si sedette, pronto a godersi la vita e vivere serenamente. Gesù lo definì nient'altro che uno stolto, gli annunciò che sarebbe morto quella notte stessa e gli chiese con decisione: *"... e quello che hai preparato di chi sarà?"* (v. 20). Il ricco stolto rappresenta tutti coloro che sprecano la loro vita accumulando beni effimeri per sé stessi, ignorando i tesori inestimabili del cielo. Questo **errore è radicato nell'illusione dell'autosufficienza.** Quell'uomo ricco non si era

preoccupato degli altri, aveva considerato il proprio denaro come una proprietà personale, guadagnata da sé e per sé. **Quando consideriamo che tutto ciò che possediamo è innanzitutto una grazia di Dio, diventa naturale condividere generosamente.** Ma il ricco stolto aveva dimenticato che **i suoi talenti erano un dono del Signore** e che Dio aveva benedetto il suo duro lavoro con un'abbondanza traboccante. Confidava soltanto in sé stesso. Gesù sa che donare piuttosto che accumulare e riporre la sicurezza in Dio anziché nelle proprie fatiche richiedono una grande fede. Nei versetti successivi, Gesù ordinò ai Suoi seguaci di liberarsi dal giogo della preoccupazione, un fardello inutile che non può aggiungere neppure un'ora alla vita. Gesù insegna che non siamo soli. Il nostro Padre benevolo si prende cura di noi, ci ama e provvede a ogni nostro bisogno, conosce le nostre necessità. Il Suo regno è pronto ad accoglierci, un dono prezioso concesso a noi Suoi eredi. Mi commuove sempre il modo in cui Gesù, il Grande Pastore, si rivolge ai Suoi seguaci chiamandoli "piccolo gregge" (vd. Luca 12:32). Le parole affettuose del Signore accrescono la nostra fiducia in Dio, perché è il nostro Re, il Signore dell'universo e ha il potere

<https://cristianioggi.org>



In un'epoca in cui la tecnologia domina molti aspetti della vita, ciò che oggi è nuovo, domani sarà già superato. Saper distinguere tra notizie vere e false a volte può diventare davvero difficile. Soprattutto nel mondo digitale abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio per discernere correttamente ciò che leggiamo; soprattutto, per essere consapevoli dei modi e degli scopi per i quali utilizziamo i dispositivi a nostra disposizione. Iniziamo considerando l'etimologia della parola "discernimento", che deriva dal latino e significa "scegliere separando" o "vagliare". Siamo davvero

di sostenerci anche nelle circostanze più difficili; ci aiutano anche a riposare fiduciosi tra le braccia amorevoli del nostro Grande Pastore. Sperimentare la pace nel nostro lavoro è possibile quando ci affidiamo a Dio.

Danielle Sallade
da Come fiorisce la vita umana? ADI-Media



Che cosa significa davvero "prosperare"? In un mondo spesso definito dalla ricerca del successo, dall'ansia di essere performanti e dall'incertezza su ciò che conta davvero, questa domanda assume un'importanza cruciale. Danielle

Sallade ci invita a riscoprire, alla luce delle Scritture, un percorso autentico verso la "fioritura umana". In questo libro l'autrice esplora come la vita cristiana conduca a **un'autentica e completa realizzazione personale.**

Richiedi questo libro a ADI-Media
ordini@adi-media.it
Cristiani Oggi - dicembre 2025

un pensiero di edificazione

Discernimento digitale

foto: elaborazione Gemini

in grado di vagliare le notizie che leggiamo? Nella lettera ai Galati, l'apostolo Paolo affermava che chiunque annunciasse un Vangelo diverso da quello di Cristo doveva essere considerato anatema, ovvero sotto la maledizione divina (Galati 1:8, 9). Sappiamo che non esiste un altro Vangelo: quello di Cristo è unico: "Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio e la Parola era Dio" (Giovanni 1:1). Non possiamo dubitare che quanto leggiamo nella Bibbia sia falso, perché l'autorità che attesta la verità e la separa dalla menzogna è soltanto di Dio.

LEGGI E DIFFONDI

Cristiani Oggi

pubblicazione
digitale a cura
delle Chiese
Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia

SEGUI CRISTIANIOGGI

- **scritti** di edificazione
- **testimonianze** dalle diverse zone d'Italia e oltre
- disponibilità della **raccolta degli articoli pubblicati nel mese su cristianioggi.org**

VISITA E PROMUOVI CRISTIANIOGGI

- **opportunità di edificazione** personale e informazione per credenti e giovani della comunità
- **strumento di evangelizzazione** per anime che non conoscono il Signore e che possono, anche per mezzo di questo semplice strumento, ricevere la testimonianza di *"Tutto l'Evangelo"*
- **arricchimento settimanale** con contributi da fratelli pastori, da sorelle e da giovani credenti che fanno pervenire in redazione i loro scritti a mezzo del loro pastore
- **redazione** Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198



www.cristianioggi.org

Accedendo al mondo digitale dobbiamo riconoscere l'**autorità** che diffonde una notizia. Quando cerchiamo un contenuto online, è fondamentale visitare siti sicuri, anche se è opportuno controllare che l'indirizzo del sito inizi con "https", sigla che garantisce sicurezza. In caso contrario, comparirà l'avviso: "La connessione non è privata", che suggerisce di non proseguire. Altro elemento cruciale è la **fonte**. Nel Vangelo di Giovanni leggiamo che la donna samaritana ha riconosciuto in Gesù l'unica fonte eterna e che chiunque va a Lui non avrà mai più sete.

In ambito giornalistico una fonte deve essere attendibile, contestualizzata e fornita da un autore competente e imparziale. Sono questi i criteri che dobbiamo verificare ogni volta che leggiamo una notizia online. Molte persone oggi tendono a fidarsi di quanto si può vedere sui social, da quanto si ascolta dagli influencer e a dipendere dai modelli di vita che questi propongono. Non vogliamo certo affermare che tutti gli influencer diffondano notizie false, ma dobbiamo essere accorti: possiamo essere certi che le loro informazioni siano sempre imparziali?

I più giovani, i ragazzi e gli adolescenti vivono immersi nel mondo digitale. Non possiamo impedire a loro di utilizzare gli strumenti che permettono loro di restare connessi, ma sentiamo il dovere e la necessità di trasmettere l'educazione a un uso corretto, insegnando a non credere passivamente a tutto ciò che si legge o si vede, confrontandosi sempre con quanto si può riscontrare nella Parola di Dio.

Infine, è importante ricordare che i dispositivi come gli smartphone o qualunque altro accessorio tecnologico non devono dominare le nostre vite. Devono restare strumenti utili che non ci devono controllare, siamo noi a doverli dominare, con l'aiuto e la guida del Signore.

Sergio Vitullo

Cristiani Oggi - dicembre 2025

inquadra questo qr-code e

sostieni cristianioggi.org

oppure fai il tuo versamento sul c/c postale intestato a Cristiani Oggi n.72198005

o una offerta con bonifico sul conto intestato a

Cristiani Oggi IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005



così tanto con così poco


**Chiese
Cristiane
Evangeliche**
Assemblee
di Dio in Italia


8X1000ADI



Con la mia *firma* alle *Assemblee di Dio in Italia* do il *mio contributo* nei progetti di assistenza, di istruzione e di aiuto concreto a chi è in difficoltà: è un *piccolo* gesto, ma fa una *grande* differenza!

RESOCONTO DEGLI UTILIZZI DEL FONDO 8X1000 ANNO 2025

INTERVENTI UMANITARI PER ENTI E ASSOCIAZIONI IN ITALIA

A Casa da noi Ets - sostegno bambini con autismo	2.000 €
ADI-Aid per progetti in Italia e all'Estero per infanzia disagiata	55.000 €
ADI-LIS - Assistenza umanitaria sordi	13.000 €
ANGSA genitori persone autistiche	2.000 €
Associazione sostegno bambini con autismo	1.000 €
Attività di riabilitazione persone colpite da Ictus	2.000 €
Casa Famiglia Betsaleel Onlus - Comunità Anziani	10.000 €
Centro Ascolto e accoglienza immigrati di Lampedusa	24.000 €
Centro Kades Onlus - recupero tossicodipendenti	260.000 €
Cooperativa Sociale Ceralaccha Onlus assistenza disabili	2.000 €
CRI Comitato di Susa Odv	1.000 €
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	3.000 €
Istituto Betania Emmaus - Assistenza anziani e bambini	280.000 €
Istituto Eben-Ezer	110.000 €
Istituto Evangelico Betesda - Assistenza anziani	320.000 €
Lega del filo d'oro	3.000 €
MCT medici contro torture	2.000 €
Medici senza frontiere Onlus	3.000 €
Vanaria - assistenza rifugiati - Caltanissetta	3.000 €
Vita e Luce Aps	10.000 €

AIUTI UMANITARI PER INDIVIDUI E ASSOCIAZIONI PER EMERGENZE

Individui e famiglie per motivi umanitari, di salute, catastrofi naturali .. 26.500 €

INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Istituto Biblico Italiano - attività culturali gestione e manutenzione .. 150.000 €

AIUTI UMANITARI A ENTI E ISTITUZIONI ALL'ESTERO

Assemblies de Dieu du Niger Niamey - aiuto famiglie bisognose	3.400 €
Assemblies of God of Ceylon per eventi climatici avversi	5.000 €
Associazione Eben Haezer Onlus - Assistenza umanitaria	5.000 €
Associazione RPG Medicine - Ucraina - in favore di bambini ucraini	15.000 €
Istituto Betania Emmaus - Assistenza rifugiati Ucraini	28.800 €

COMUNICAZIONE - PRODUZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione resoconto 8x1000 su quotidiani nazionali e TV locali ..	15.592,16 €
Servizio ADI-web per diffusione campagna informativa online	7.500,00 €
Servizio ADI-audiovisivi produz. e diffusione spot video e audio	40.000,00 €

SPESE DI GESTIONE

Spese bancarie	517,15 €
Fondo Amministrazione ADI	74.256,29 €

RIEPILOGO

Entrate Dip. Tesoro quota 8x1000 IRPEF dichiarazioni 2022	1.485.125,89 €
Interessi da investimenti in Bot nel 2025	1.892,73 €
Totale entrate	1.487.018,62 €
Totale uscite	1.477.565,60 €
Saldo 2025	9.453,02 €

firma anche tu assembleedidio.org/ottopermille